

UNITA' PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

Parrocchie di: San Prospero, San Biagio, San Donnino, San Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 31 marzo al 07 aprile 2024

DOMENICA 31 marzo	Pasqua Risurrezione del Signore. AUGURI DI BUONA PASQUA A TUTTI! S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Bertolino Luigi e Valentina) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (def. Lazzaretti Luisa) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
LUNEDI' 01 aprile	Dell'Angelo S. Messe: Carpineti ore 8.30 (secondo intenzione) 11.15 (pro populo) Onfiano ore 10.00 San Biagio ore 11.00	
MARTEDI' 02 aprile	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione) Dalle ore 20.30 alle 21.30 Adorazione	Maria di Magdala è la prima testimone della risurrezione del Signore e porta la buona notizia agli apostoli. Lo Spirito Santo Irrompa nei nostri cuori e, nello stupore e nella gioia della nuova creazione, faccia di noi gli araldi del popolo dei salvati annunciando a tutti: "Alleluia, Cristo è risorto!"
MERCOLEDI' 03 aprile	S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)	
GIOVEDI' 04 aprile	S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)	
VENERDI' 05 aprile	Primo del mese S. Messa: ore 18.00 (secondo intenzione di Capitani Paolo)	
SABATO 06 aprile	S. Messe Festive: ore 18.00 Poiago. ore 19.30 Velluciana	
DOMENICA 07 aprile	In Albis o della Divina Misericordia S. Messe: Carpineti ore 8.30 (def. Bertocchi Gianfranco) ore 11.15 (pro populo) ore 18.00 (Ghidoni Alfeo Nello e Franco) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00	
ATTIVITA' PARROCCHIALI E VICARIALI		
Martedì 02 aprile, dalle ore 20,30 alle 21,30 in chiesa, Adorazione Eucaristica. Sabato 06 aprile riprende il catechismo dalle ore 15.00 alle ore 16.00 in oratorio.		

MEDITAZIONE DOMENICALE. La gioia pasquale è conoscere il Risorto. La fede pasquale porta a scoprire l'amore di Dio: non è un caso che il discepolo amato arrivi per primo alla tomba: è mosso dall'amore e la sua passione lo spinge (**vangelo**). Non è un caso che questa passione lo porti anche a riconoscere in quella tomba vuota un elemento sufficiente per credere! Anche il salmo ci dirà dell'amore di Dio: egli interviene nella storia, la cambia, riporta in vita chi era perduto. Nella **seconda lettura**, la lettera ci porta a scoprire una realtà celeste che è radicata sulla terra: in Cristo possiamo vivere l'amore di Dio già ora e per farlo dobbiamo abbandonare ogni logica umana, che si concretizza nell'ira, nella cattiveria e tutte le altre forme di violenza. Che la Pasqua ci parli dell'infinita tenerezza di Dio lo dimostra Pietro, che nella **prima lettura** apre l'annuncio della prima chiesa anche ai pagani: nessuno è escluso dall'amore di Dio

BUONA PASQUA, GLI AUGURI DEL PARROCO. Carissimi, nel mentre il mondo ci costringe ad essere spettatori spesso impotenti, ma non indifferenti e disinteressati, della violenza, della sopraffazione, della menzogna e della morte, come il caso delle attuali guerre in Ucraina, e Israele il Signore ci invita, come ogni anno, a partecipare e godere dei frutti della sua Pasqua; Egli mette nelle nostre mani un'eredità inaudita, sempre nuova e pagata a prezzo del suo sangue: è il dono della PACE. L'invito e l'augurio che ci facciamo è quello di renderci depositari attenti e intelligenti di questo dono, facendoci "artigiani della pace" secondo lo Spirito del Vangelo dentro le relazioni quotidiane, pubbliche e private. "Io - scrive San Paolo - prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace" (Ef 4,1-3). A nome mio, di don Villiam: Buona Santa Pasqua ai collaboratori di tutte le Parrocchie; agli anziani e ammalati, alle famiglie, ai bambini, ai ragazzi e giovani; a studenti e lavoratori, a quanti si prestano volontariamente per servire il bene comune nelle sue molteplici forme. **Buona Santa Pasqua!**

BENEDIZIONE PASQUALE ALLE FAMIGLIE: È una tradizione molto antica nella Chiesa e ha come scopo di far irrompere nella famiglia la forza di Gesù Risorto, vittorioso sulla morte e sul male. La benedizione viene da Dio e a lui ritorna: si benedice lui per le persone, frutto del suo Amore. Possiamo chiedere al Signore di proteggere e benedire la nostra casa. Affidare a Dio la protezione della nostra casa non significa richiederli la protezione dei beni materiali che vi si trovano, ma chiedere a Dio che protegga la nostra casa, la nostra famiglia, tutte le persone che vi abitano o che vi sono accolte. Accettando, di portare Cristo nelle nostre case, è la sua pace che accogliamo nella nostra famiglia.

Se desiderate la benedizione chiedetelo e sarò lieto di portarla. (Chiamare il N° 335/8257036)

31 MARZO: PASQUA La celebrazione della Pasqua che, nel calendario della Settimana Santa 2024 è il **31 marzo**, segna l'apice del Triduo pasquale, rappresentando il fulcro dell'anno liturgico cristiano. Essa costituisce il momento più solenne per i fedeli, estendendosi poi nell'Ottava di Pasqua e nel periodo liturgico pasquale, che si prolunga per 50 giorni e include anche l'Ascensione e la Pentecoste. Il termine "Pasqua" ha origine dal greco "pascha", derivato a sua volta dall'aramaico "pasah", che letteralmente significa "passare oltre". Per gli Ebrei, tale nome richiama il passaggio attraverso il Mar Rosso, simboleggiando la liberazione dalla schiavitù in Egitto. Per i cristiani, invece, la Pasqua simboleggia il passaggio dalla morte alla vita di Gesù Cristo. Le radici di questa festa risalgono agli antichi riti agricoli degli Ebrei, in cui la Pasqua era inizialmente legata alla raccolta dei primi frutti, soprattutto del grano. Successivamente, divenne anche la commemorazione annuale dell'uscita degli Ebrei dall'Egitto, con l'uso del sangue dell'agnello per segnare le porte, secondo quanto narrato nella Bibbia, per evitare la piaga degli angeli sterminatori. Ancora oggi, la cena pasquale tra gli Ebrei segue un rituale preciso chiamato Seder, caratterizzato dal consumo di cibi amari per ricordare l'amarezza della schiavitù e la gioia della libertà ritrovata. Per quanto riguarda il simbolismo dell'agnello, elemento strettamente legato alle diverse giornate del calendario della Settimana santa ma in particolare alla Pasqua, esso affonda le radici nella Pesach ebraica, dove il sacrificio dell'agnello era un elemento fondamentale. Questo ricorda il momento in cui Dio annunciò la liberazione del popolo di Israele dalla schiavitù egiziana e ordinò loro di segnare le porte con il sangue dell'agnello per essere risparmiati dal castigo divino. Nel Cristianesimo, questo simbolismo si trasforma nel sacrificio di Cristo, considerato l'Agnello di Dio che porta la redenzione e la salvezza a tutta l'umanità.

RIFLESSIONE PASQUALE. la Pasqua è la Festa delle feste. Potremmo anche dire che è l'unica grande festa del cristiano, perché tutta la storia della salvezza e tutto il cristianesimo devono essere guardati alla luce del mistero pasquale di morte e di resurrezione, per acquistare il loro vero significato. Non è possibile comprendere davvero chi è Cristo se non dopo aver attraversato la Pasqua, che ci porta a dire come il centurione romano sotto la croce: **“davvero quest'uomo era il Figlio di Dio”**. Da circa 20 secoli, uomini e donne credenti in Gesù e nella sua resurrezione, sono illuminati da Lui e grazie al dono della fede guardano in modo nuovo alla loro vita e alla loro morte. Nella Pasqua noi facciamo l'esperienza che l'Amore è più forte della morte, che l'Amore vince la morte. Da 2000 anni la chiesa nella veglia pasquale annuncia questo grande mistero: “morte e vita si sono affrontate in un prodigioso duello; il Signore della vita era morto, ma ora, vivo, trionfa”. La Pasqua ritorna ogni anno e rinnova la nostra vita perché Gesù risorto è vivo per sempre e rimane tra noi. Il Signore risorto illumini la nostra vita affinché ogni nostro giorno incominci nella speranza e sia ravvivato dall'amore. Salutiamoci a vicenda con l'annuncio pasquale: **“Alleluia, il Signore è risorto, è veramente risorto!”** Con Cristo rifiorisca anche la nostra vita. Non ci sia spazio per la tristezza nella festa della nostra salvezza. **Don Guiscardo.**

“DAL GELO DEL PECCATO, AL CUORE DELLA GRAZIA.”

Riflessioni a partire dai passi dell'Inferno dantesco. Lunedì 18 marzo, si è tenuto in sala Parrocchiale il secondo incontro di approfondimento della fede dentro le pagine della grande letteratura, proseguendo il cammino di meditazione sulla Divina Commedia. I partecipanti, una ventina di persone, sono stati accompagnati dalla relatrice Virginia Scardova, in viaggio tra i gironi della cantica dell'Inferno. È stato un “giretto” a vortice, i passeggeri, non senza timore, hanno viaggiato tra contesti e ambienti lugubri, tra voci e gestualità angustie, tra allegorie e metafore paradossali, fino a scendere all'imbuto della voragine con la presenza di Lucifero, il quale, con le proprie ali genera un vento talmente gelido da produrre ovunque ghiaccio, metafora dell'assenza dell'amore di Dio. Virginia, sottolinea che nonostante la potenza maligna sovrasti, dagli occhi del glaciale Lucifero sgorgano lacrime, poiché la lontananza da Dio provoca dolore. Dante, con tutta la sua forza descrive tra le terzine della cantica, **il peccato**, generatore di una visione del mondo a rovescio, descrivendone dettagliatamente le sue conseguenze. Il monito è pertanto rivolto alla consapevolezza per una inversione e conseguente conversione. Il caos è l'opposto dell'ordine e l'ottica del Signore è una vita ordinata per ogni uomo. **Il Signore è amore e l'amore che viene da Dio genera amore!** Grazie Virginia, al prossimo incontro di aprile, per essere accompagnati nella cantica del Purgatorio.